

## COMUNICATO STAMPA

### **Assalzoo: grave carenza materie prime agricole. Rischio blocco della produzione dei mangimi si profila l'abbattimento degli animali allevati**

**Roma, 8 marzo** – Il conflitto in Ucraina sta avendo pesantissime ripercussioni sul mercato delle materie prime agricole, in particolare del mais, coinvolgendo l'intera Europa dell'Est che sta bloccando le esportazioni. “Ad oggi – dichiara Michele Liverini, Presidente reggente di ASSALZOO, Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici – **la disponibilità di materie prime agricole per la produzione mangimistica è limitata nella maggior parte dei casi a 20 giorni, massimo un mese.** Se non si attivano canali di approvvigionamento alternativo, sarà inevitabile il **blocco della produzione mangimistica**, con conseguenze devastanti per gli allevamenti, con la **necessità di abbattimento degli animali** presenti nelle stalle e il **crollo delle produzioni alimentari di origine animale**, come carni bovine, suine e avicole, latte, burro e formaggi, uova e pesce”.

**La situazione è ormai a un livello di allarme massimo**, non solo con prezzi assolutamente fuori controllo – le quotazioni del solo mais sono raddoppiate rispetto al periodo pre-pandemia – ma con il pericolo che la situazione potrebbe ora precipitare del tutto, tenuto conto che oltre alla perdita del mais ucraino è stato annunciato il blocco delle esportazioni di mais anche dall'**Ungheria**, principale fornitore di mais verso l'Italia, con circa il 35% del mais importato. Per garantire la produzione di mangimi occorrono decisioni di emergenza. Al momento l'unica alternativa praticabile appare quella di rivolgersi al mercato americano con particolare riguardo agli USA e all'Argentina, ma appare evidente che sono notevoli le problematiche di carattere sia logistico – occorrono dalle 5 alle 8 settimane per l'arrivo delle navi – che qualitativo. Purtroppo questa appare l'unica fonte attraverso la quale tentare di colmare il grave deficit a fronte del fabbisogno nazionale.

L'apertura del conflitto in Ucraina ha dimostrato, ancora una volta, **la situazione fortemente critica dell'Italia a causa della sua massiccia dipendenza dall'estero per soddisfare la domanda interna di materie prime agricole.** Una situazione che è andata aggravandosi negli anni, con il costante calo della produzione nazionale di mais, crollata dall'autosufficienza di una quindicina di anni fa ad uno scarso 50% attuale.

ASSALZOO chiede pertanto **l'adozione di misure urgenti per gestire l'emergenza, favorendo l'import di mais** per scongiurare il profilarsi di una vera e propria *debacle* della zootecnia nazionale. Al contempo, chiede di mettere in atto di un **piano immediato di incentivi per favorire la coltivazione di ulteriori superfici a mais**, le cui semine prenderanno avvio tra pochi giorni.

Per l'alimentazione animale occorrono circa **9 milioni di tonnellate** di mais a fronte di una produzione italiana di scarsi 6 milioni di tonnellate. È necessario coltivare in Italia almeno **300mila ettari in più** per soddisfare la domanda della zootecnia nazionale.

Ufficio Stampa Assalzoo  
[www.mangimialimenti.it](http://www.mangimialimenti.it)  
[www.assalzoo.it](http://www.assalzoo.it)  
[ufficio.stampa@assalzoo.it](mailto:ufficio.stampa@assalzoo.it)  
06/8541641 – 06/45445698

*Assalzo, l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici (Federalimentare/Confindustria), rappresenta l'industria mangimistica italiana con un fatturato di quasi 8 miliardi di euro, circa 8.300 addetti, escluso l'indotto, e una produzione che supera i 15 milioni di tonnellate.*